

RELAZIONE DEL REVISORE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DELLO STATUTO

Al Consiglio di Amministrazione della **FONDAZIONE G.B. BIANCHI O.n.l.u.s.**

con sede in Toscolano Maderno (BS) Via Cavour n. 32/34

Premessa relativa all'inquadramento giuridico della figura del revisore

Il sottoscritto revisore, anche in considerazione della particolare situazione che si è venuta a creare dalla metà dell'anno 2019 e che formerà oggetto di analisi nella presente Relazione, ritiene opportuno illustrare la natura, i compiti e le elaborazioni che lo Statuto della Fondazione gli assegna.

La natura giuridica del suo incarico è del tutto particolare. La normativa attuale sulle Fondazioni non stabilisce regole specifiche sulle modalità dell'attività che l'Organo di controllo deve svolgere e non esistono richiami alle figure del "sindaco" o del "revisore legale". Una banale conferma è stato il rifiuto opposto dal Registro delle Imprese di Brescia alla trascrizione (anche in via facoltativa) della nomina del sottoscritto appunto perché non ricopre alcuna delle due predette qualifiche giuridiche.

Sui compiti lo Statuto non è equivocabile: all'art. 14 si legge che al revisore spetta la "vigilanza sulla gestione" e il "controllo sulla regolare amministrazione".

Le elaborazioni che deve produrre (sempre per lo stesso articolo dello Statuto) sono: la Relazione al Bilancio di previsione e la Relazione al Bilancio di esercizio.

Durante gli ultimi mesi è stata portata avanti una discussione/contestazione da parte del Presidente, del Direttore Generale e del consulente contabile/amministrativo esterno mirante a dimostrare che il revisore della Fondazione ha la sola funzione di "revisore legale ex L. 39/2010" e quindi che dovrebbe procedere alla "revisione e certificazione del bilancio di esercizio".

La previsione dello Statuto, che invece attribuisce al Revisore la "vigilanza sulla gestione", ha portato il sottoscritto alla conclusione che quanto sostengono le persone sopra citate è sicuramente errato.

Resta comunque inteso che i bilanci di previsione e di esercizio sono oggetto del controllo del Revisore e sugli stessi egli deve concentrare la sua attenzione; nelle sue relazioni egli deve rendere conto anche di quanto è risultato dal suo lavoro di controllo e vigilanza. Nella considerazione che la Fondazione non ha assemblea dei soci, il destinatario delle Relazioni del Revisore, con il quale egli deve discutere ed analizzare le sue Relazioni, è il Consiglio di Amministrazione.

In conseguenza di questa analisi e premessa il sottoscritto Revisore ha deciso di rendere assolutamente aderente allo Statuto la forma delle sue Relazioni: una parte specifica verrà riservata al Bilancio e una parte verrà dedicata ai risultati dell'attività di controllo e vigilanza sulla gestione.

La attività del Revisore è sottoposta da alcuni mesi a pesanti attacchi (arrivati ormai a espressioni ufficiali e formali) e l'atteggiamento degli altri Organi Istituzionali e della Direzione sono caratterizzati da una evidente assenza di volontà di dialogo e confronto di cui darò conto in questa Relazione. Utilizzo questo mezzo di comunicazione, statutariamente esclusivo ed essenziale, nella maniera più ampia e dettagliata possibile cercando di relazionare senza alcuna remora sulla maggior parte delle situazioni e degli eventi che ritengo meritevoli di espressione formale e, se del caso, di aperta critica.

A. Relazione sul controllo del bilancio d'esercizio

Il revisore ha svolto il controllo contabile del bilancio d'esercizio della **FONDAZIONE G.B. BIANCHI O.n.l.u.s.** costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2019, dal conto economico per l'esercizio 01/01/2019 – 31/12/2019, dalla nota integrativa e dalla Relazione sulla Gestione.

Il bilancio è stato redatto in forma ordinaria ai sensi dell'art. 2423 del Codice Civile utilizzando strettamente lo schema previsto per le società lucrative.

Lo Stato Patrimoniale ed il Conto Economico sottoposti al sottoscritto in data 17/07/2020 e che vengono proposti al Consiglio di Amministrazione insieme alla presente Relazione per la discussione e per la formale approvazione possono essere riassunti come segue:

STATO PATRIMONIALE

<u>ATTIVO</u>		31/12/2019	31/12/2018
A) Crediti verso soci per versamenti dovuti	Euro	0	0
B) Immobilizzazioni	Euro	5.518.022	5.386.231
C) Attivo circolante	Euro	1.186.633	1.366.334
D) Ratei e risconti attivi	Euro	10.336	12.454
		-----	-----
TOTALE ATTIVO	Euro	6.714.991	6.765.019
		=====	=====

PASSIVO

A) Patrimonio netto	Euro	5.199.587	5.113.801
B) Fondi rischi ed oneri	Euro	143.306	100.551
C) Trattamento fine rapporto	Euro	697.605	715.649
D) Debiti	Euro	663.776	825.920
E) Ratei e risconti passivi	Euro	10.717	9.098
		-----	-----
TOTALE PASSIVO	Euro	6.714.991	6.765.019
		=====	=====

CONTO ECONOMICO

		01/01/2019		01/01/2018
		31/12/2019		31/12/2018
A) Valore della produzione	Euro +	2.859.812	+	2.865.209
B) Costi della produzione	Euro -	2.774.416	-	2.700.957
Diff. tra valore e costi della produzione	Euro +	85.396	+	164.262
C) Proventi ed oneri finanziari	Euro +	1.614	-	2.243
D) Rettifiche di valore att. finanziarie	Euro	0		0
		-----		-----

Risultato prima delle imposte	Euro +	87.010	+	162.019
Imposte dell'esercizio	Euro -	1.225	-	1.613
		-----		-----
Risultato dell'esercizio	Euro +	85.785	+	160.406
		=====		=====

Il Revisore deve purtroppo segnalare che la sua attività, con riferimento specifico alle operazioni di controllo del Bilancio di Esercizio 2019, ha subito vicende molto particolari.

Il Consiglio di Amministrazione ha approvato in data 29/04/2020 la bozza dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico sostanzialmente corrispondenti alla versione definitiva.

Subito dopo è iniziata una inspiegabile vicenda secondo la quale il consulente contabile/amministrativo esterno, incaricato dal Presidente per la diretta predisposizione del bilancio in sostituzione del Direttore Generale (titolare per statuto di questa mansione), ha affermato di non poter svolgere questo lavoro perché erano scomparsi dagli archivi della Fondazione e dagli strumenti informatici i fascicoli di bilancio dei due anni 2017 e 2018. Le stesse lamentele erano confermate dal Presidente e dal Direttore Generale.

La Fondazione chiedeva di reperire questa documentazione presso lo studio del Revisore.

Dati e fascicoli sono subito riapparsi quando ho segnalato all'Organismo di Vigilanza la possibile ipotesi di reato e ai responsabili privacy e protezione dati l'accaduto affinché ne prendessero conoscenza ed eventualmente provvedessero per quanto di loro competenza.

Dalla metà di maggio 2020 ho cominciato a sollecitare la documentazione e le informazioni che ritenevo utili e necessarie per la mia attività di controllo del bilancio. Mi sono state fornite alcune informazioni spicciole e, considerato che la Direzione (di nuova nomina) sembrava non sapere di cosa avevo bisogno, ho trasmesso un elenco analitico in data 28/05/2020.

Nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 12/06/2020, con procedura sicuramente inusuale e sorprendente, sono stati nuovamente approvati dal Consiglio di Amministrazione lo Stato Patrimoniale e il Conto Economico di esercizio 2019 pur non essendo disponibili in quel momento, quanto meno, la nota integrativa e la Relazione del Revisore. La sorpresa del sottoscritto dipende dal fatto che ho sempre visto approvare i bilanci in una unica seduta (o in più di una, se fosse necessario per ragioni di tempo) ma con l'intero e completo fascicolo di bilancio messo a disposizione di chi deve decidere per un tempo adeguato prima della seduta e durante la seduta. Resto convinto che questa inedita modalità di approvazione dei bilanci sia contraria alle disposizioni dello Statuto, della legge in generale e che confligga palesemente con la necessità di una valutazione complessiva, collegiale e coordinata di tutti i documenti che compongono e corredano il "bilancio".

D'altra parte la procedura di approvazione del Bilancio di Previsione 2020 è stata analoga se non ulteriormente pasticciata. In una seduta (12/06/2020) è stato approvato il Conto Economico Preventivo 2020. Sono state successivamente presentate due versioni della Relazione Morale del Presidente, nessuna delle quali posta alla attenzione e approvazione del Consiglio (almeno fino ad oggi). La Relazione del Revisore al Bilancio di Previsione è stata apertamente osteggiata e mai discussa in contraddittorio con il Revisore stesso. Credo quindi di poter ritenere fondatamente che il Bilancio di Previsione per il 2020 non abbia mai avuto regolare approvazione. Ricevo infine un avviso di convocazione per il 03/08/2020 in cui viene posto all'Ordine del Giorno l'"assestamento" del Bilancio di Previsione 2020. Premesso che gli assestamenti di bilancio sono caratteristici della Pubblica Amministrazione, ritengo che si voglia approvare una "revisione" o "rielaborazione" del Bilancio di Previsione 2020. Mi sto chiedendo se, proceduralmente e

statutariamente, una "revisione" o una "rielaborazione" del Bilancio di Previsione richiede la presentazione complessiva del fascicolo di bilancio e quindi:

- 1) Conto economico preventivo
- 2) Previsione della movimentazione finanziaria
- 3) Relazione morale (riproposta o modificata)
- 4) Relazione del Revisore (ovviamente aggiornata se si modificano le previsioni)

Personalmente propendo per la approvazione complessiva e completa del nuovo Bilancio di Previsione. Non ne ho certezza e sto preparando un quesito specifico agli Organi di Controllo superiore (Regione e ATS).

Mi stupisce comunque che la Fondazione intenda avviare l'"assestamento" di un bilancio di previsione mai regolarmente approvato.

Ritornando alla formazione della Relazione del Revisore al Bilancio di esercizio 2019 segnalo che solo in data 17/07/2020 mi è stato trasmessa, come prima risposta alla mia richiesta (datata 28/05/2020) di documenti e chiarimenti necessari per la Relazione, la nota prot. 469 a firma del Direttore Generale e solo nei giorni successivi sono arrivati ulteriori documenti.

Il documento prot. 469 del Direttore Generale è risultato essere uno sconcertante elenco di negazioni a soddisfare richieste del Revisore – elenco supportato con autovalutazioni di ininfluenza e soprattutto con la affermazione di ritenere giustificato il rifiuto della produzione di "riscontri esterni" rilasciati ai consulenti, dagli Istituti Bancari e dagli Enti Previdenziali

A seguito di mia risposta circostanziata al Direttore, mi sono stati trasmessi solo il 27/07/2020 parte dei "riscontri esterni" che in prima battuta erano stati rifiutati.

Per le ragioni sopra illustrate il mio lavoro è risultato pesantemente rallentato e, per evitare di dover giudicare negativamente il bilancio per mancanza dei principali riscontri, ho dovuto attendere fino a ridosso della data della seduta del Consiglio per la approvazione del Bilancio di esercizio.

Nonostante le difficoltà e i ritardi nel parziale assolvimento delle richieste del revisore, il Presidente (con una sua nota prot. 485 del 23/07/2020) ha intimato al revisore di consegnare la Relazione almeno due giorni prima rispetto alla data per la approvazione del Bilancio - che in quel momento intendeva fissare per il 31/07/2020. Il giorno 23/07/2020 il Revisore aveva davanti solo tre giorni per completare il lavoro.

Terminata in tutta fretta una sommaria verifica di documenti e informazioni che mi sono stati messi a disposizione in tempi strettissimi e in un periodo caratterizzato, per la mia professione, da impegni di lavoro molto intensi (nonostante i due mesi di tempo passati dalla mia richiesta e il dilazionamento e stentato riscontro ricevuto), posso esprimere in questa Relazione sul controllo del bilancio le seguenti principali osservazioni.

- 1.a) Nel bilancio compare un “fondo spese future” di euro 41.778,70 che il Direttore Generale ha sommariamente giustificato con i costi necessari per il recupero della formazione al personale dipendente che dopo le dimissioni della precedente Direzione (avvenute al 31/07/2019) sembra non sia stata completata. Per poter verificare il rispetto del principio di competenza temporale e vista l'entità dell'importo ho fatto richiesta fin dalla presentazione della prima bozza di bilancio avvenuta il 29/04/2020 di avere un dettaglio della sua analitica quantificazione. Ad oggi la quantificazione non mi è stata consegnata. A questo riguardo faccio presente che alla pagina 7 della Relazione sulla Gestione compare una tabella di rendiconto delle ore di formazione del personale dipendente che dovrebbe costituire il raffronto tra l'anno 2018 e il 2019, ma risulta essere una evidente duplicazione di dati e quindi neppure da questa tabella è possibile ricavare indicazioni sulla congruità del fondo spese in oggetto. Anche la quantificazione degli altri due fondi spese/rischi (per oneri differiti e per rischi diversi, rispettivamente di euro 34.577,00 ed euro 66.950,69 restano senza indicazioni per idoneità, congruità e rispetto del principio di competenza temporale.
- 2.a) Ad ulteriore conferma di quanto ho anticipato in premessa, a pagina 3 della Relazione sulla Gestione si qualifica erroneamente l'Organo di controllo della Fondazione come “Organo di revisione legale”. Considerando i fiumi di inchiostro che si sono resi necessari per tentare di spiegare e di chiarire una banale situazione giuridica e statutaria, ritengo ingiustificato e ostinato ritornare continuamente su un argomento che ormai dovrebbe essere chiarito. Nelle premesse alla Relazione si possono reperire le indicazioni su quale sia la effettiva funzione Statutaria del Revisore. Ad ulteriore conferma si ricorda che la riforma del Terzo Settore prevedrà la figura del Revisore Legale, ma, per ora, la funzione di revisione legale e certificazione del bilancio non è contemplata nello Statuto vigente. La “ostinazione” è stata per ultimo confermata dalla nota del 23/07/2020 Prot. 485 del Presidente che tenta per la ennesima volta di sostenere questa tesi infondata con riferimenti addirittura al di fuori dal tempo.
- 3.a) A pagina 2 e a pagina 3, la Relazione sulla Gestione dimentica di segnalare che, dopo le dimissioni dell'incaricato alla Direzione avvenute il 31/07/2019, il CDA aveva nominato a Direttore Generale l'ing. Carbonelli - in qualità di candidato unico; a seguito della sua rinuncia (dopo aver ricevuto le consegne dal direttore uscente), si è ritenuto più opportuno ed adeguato alla importanza della figura da nominare utilizzare la procedura del Bando Pubblico.
- 4.a) A pagina 2 della Relazione sulla Gestione si giustifica la necessità di non utilizzare i maggiori termini previsti per le Onlus ai fini dell' approvazione del bilancio di esercizio, per evitare che il nuovo direttore (il quarto succedutosi in un anno) debba occuparsi di dati lontani nel tempo. In realtà il Direttore uscente sarà presente al lavoro fino al 31/08/2020 e soprattutto la Direzione è stata liberata dall'onere di lavorare sui bilanci di previsione 2020 e di esercizio 2019 dal provvedimento Prot. 151 del 27/04/2020 a firma del Presidente, mai revocato, che ha affidato al consulente esterno l'intera procedura. A conferma leggo nella informativa ai fini del controllo di bilancio pervenuta solo in data 27/07/2020 a firma del professionista in questione che egli rivendica come proprio compito la formazione dei bilanci (nonostante lo Statuto attribuisca detto compito espressamente al Direttore Generale che sarebbe stato nominato previa approfondita selezione e con retribuzione adeguata anche per svolgere l'attività di predisposizione dei bilanci (statuto art. 15).
- 5.a) Il Revisore non trova giustificazione tecnica alcuna all'apposizione nel capitale immobilizzato di 200.000 euro impiegati in forme di investimento temporaneo e assolutamente liquido.
- 6.a) Di contro rileva che il capitale immobilizzato è rappresentato in notevole misura dal valore dell'immobile, sul quale pesa una quantificazione del costo storico estremamente aleatoria. Non si basa su un “costo storico negoziato”, ma

in buona parte su una stima passata a contabilizzazione in occasione della trasformazione dell'ente da Ipad a Fondazione. Qui la Nota Integrativa avrebbe dovuto rendere conto di una valutazione che si fonda su criteri di "fair value" - che però non sono stati in alcun modo esplicitati. Il revisore ha più volte fatto presente anche in passato che è opportuno riconsiderare con la massima attenzione questo aspetto della valutazione del patrimonio e delle sue implicazioni sulla politica degli ammortamenti.

- 7.a) A pagina 13 della Relazione sulla Gestione l'estensore del progetto di bilancio ritorna sulla proposta di estinzione anticipata dei mutui della Fondazione. Il sottoscritto (vedere mio messaggio di posta elettronica del 10/10/2019 a Presidente e Consiglieri contenente dettagliata e ampiamente motivata relazione) ha espresso il suo parere assolutamente negativo in tempi migliori (fine del mese di ottobre 2019 quando, pochi minuti dopo la sua nomina, il consulente contabile/amministrativo propose l'operazione senza motivarla se non con la affermazione che la liquidità della Fondazione era eccessiva). Su questa proposta ritornerò nel seguito di questa Relazione, nella sezione dedicata alla vigilanza, e ritengo che appaia come reiterato tentativo di "spingere" a una scelta che, secondo il sottoscritto, sembra trovare unica giustificazione in interessi estranei a quelli della Fondazione.
- 8.a) Alla pagina 3 della Relazione sulla Gestione si ricorda che in data 10/12/2019 è stato approvato un nuovo Modello Organizzativo Generale. Si tratta del documento contestato a più riprese dal sottoscritto, accettato in silenzio da tutti (consulente contabile/amministrativo, ODV, Presidente e Consiglio di Amministrazione), nonostante la sua palese inadeguatezza, soprattutto se raffrontato alle scelte di metà maggio 2020 relative alla figura e alle centrali prerogative del Direttore Generale. La inadeguatezza di quel Modello è stata poi riconosciuta da tutti, tanto che lo stesso Presidente si è sentito in dovere di scusarsi con il sottoscritto per aver imposto la votazione senza permettermi di giustificare la mia contestazione. Sarebbero state opportune, nella Relazione sulla Gestione, due righe di precisazione sul fatto che quel documento deve essere sottoposto a radicale modifica, magari in modo coordinato e complessivo e non per "ritagli" o "porzioni" isolate ed autonome sulle quali poi tutto il resto deve obbligatoriamente conformarsi. Il riferimento specifico è alla creazione originale e non coordinata della nuova figura di Direttore Generale, che dovrebbe essere mattone portante della intera struttura organizzativa
- 9.a) Alle pagine 14 e 15 della Relazione sulla Gestione compaiono alcune affermazioni che meritano certamente un commento. L'argomento è il raffronto dei bilanci 2016, 2017, 2018 e 2019. La prima affermazione è che questa comparazione viene proposta per soddisfare ripetute sollecitazioni. Ritengo che un trend come quello esposto alla pagina 15 avrebbe dovuto essere analizzato attentamente senza bisogno di sollecitazioni (provenienti comunque ed effettivamente dal sottoscritto). La seconda affermazione è che la nuova direzione non sarebbe in grado di valutare quanto accaduto in passato e che i raffronti dovevano essere fatti a quel tempo dagli organi "allora in carica". La questione della crescita permanente del costo del personale è stata analizzata certamente in passato e gli organi in carica allora (soprattutto al vertice) sono gli stessi di adesso. Passando a una brevissima considerazione dei dati, il sottoscritto rileva che il bilancio che sembra fornire migliori informazioni, invece che essere fuorviante (come afferma la Relazione sulla Gestione), è proprio quello del 2017. C'è un notevole aumento delle spese per il personale (più di 200.000 euro – il 13% in più rispetto all'anno precedente), e il valore della produzione si è addirittura ridotto. L'incremento di reddito è chiaramente determinato dai risparmi sulle spese per servizi e sugli acquisti dei beni di consumo. Il revisore ne trae la conclusione che in quell'anno si è fatto, da parte della amministrazione, lo sforzo maggiore di adeguamento del personale alle necessità degli ospiti e si sono razionalizzate le spese per servizi e

acquisti. I bilanci dei due anni successivi non hanno potuto vedere risparmi di costi per servizi e beni perché probabilmente si era raggiunto l'optimum. In effetti, dopo il 2017, i risultati economici sono stati determinati quasi esclusivamente dagli incrementi del costo del personale. Le considerazioni legate ad un presunto obbligo statutario e legale di pareggio di bilancio sottendono una visione pubblicistica del bilancio della Fondazione. Anche per le Onlus e per gli Enti del Terzo Settore un utile di dimensioni ragionevoli e da reinvestire non è proibito e perseguirlo fin dal Bilancio di Previsione potrebbe essere una scelta cautelativa. Ogni sana realtà del settore consegue normalmente (e ritengo persegua) una certa ragionevole quantità di utili. Credo meriti un commento specifico anche la affermazione di pagina 16 della Relazione sulla Gestione dove si sostiene che "l'incremento del costo del lavoro non deve essere trattato alla stregua di un analogo incremento di una azienda commerciale". Premesso che ogni "azienda commerciale", se vuole sopravvivere, deve curare al massimo la qualità dei beni e/o dei servizi che offre al mercato e quindi non può lesinare sull'impiego del fattore lavoro, Il sottoscritto confessa di non aver colto il senso e il contenuto gestionale ed operativo di questa particolare affermazione. Sembra posta a chiusura della analisi del trend "in discesa" dei risultati di esercizio della Fondazione che, per il 2018 e 2019, dipendono chiaramente e quasi esclusivamente dall'incremento continuo del costo del lavoro. Significa forse che in Fondazione il costo del lavoro non richiederebbe una gestione precisa e tecnica e che pertanto questa spesa possa godere di una certa "libertà" nella definizione quantitativa? Oppure significa che la Fondazione deve adottare, nella gestione e amministrazione del personale, criteri di tipo sociale/assistenziale che talvolta si possono rinvenire nelle partecipate delle Amministrazioni Pubbliche? E' facile ricordare esperienze condotte dalla Pubblica Amministrazione locale in cui quasi certamente il mantenimento a busta paga di dipendenti (evidentemente con finalità appunto socio/assistenziali) in presenza di introiti quasi inesistenti ha pesato per anni sui bilanci del Comune (mi riferisco per esempio al Consorzio Garda Formazione). **Questa modalità di gestione amministrativa del personale è una scelta basilare di cui gli Amministratori dovrebbero avere piena consapevolezza, accettando quindi che, come sta succedendo regolarmente da quando nel 2013 il sottoscritto è stato nominato per la prima volta, pur ospitando la RSA sempre 80 anziani, ogni anno il costo del personale è aumentato in media di quasi 100.000 euro.**

Il sottoscritto Revisore ha sempre manifestato il suo parere negativo al perseguimento di utili non modesti, ma ha sempre sostenuto che la riduzione degli utili si dovrebbe ottenere abbassando le rette e non aumentando ingiustificatamente il costo del personale. La conclusione del Revisore in termini di corretta amministrazione (purtroppo però da tenere presente per il futuro ritorno alla normalità che si spera più sollecito possibile) è quella che il fattore lavoro andrebbe gestito dando preminenza ad una visione tecnico/imprenditoriale - sia pur mitigata da considerazioni sociali che però non dovrebbero essere preminenti. Andare incontro in misura eccessiva a richieste ed esigenze appunto di carattere "sociale/assistenziale" del personale potrebbe essere una delle giustificazioni del permanente aumento del costo del lavoro. Il Revisore resta convinto che la futura Direzione debba avere tra i suoi immediati compiti una attenta analisi della situazione del personale e la cura di una sua riorganizzazione efficiente. Se la Fondazione può sperare di ottenere risparmi sui costi, vista la assoluta prevalenza del costo del personale su tutti gli altri, si deve muovere soprattutto in quella direzione.

10.a) La "lettera di attestazione" firmata dal Presidente e dal Direttore è una manifestazione di buone intenzioni forse da riservare al futuro perché contiene affermazioni di disponibilità e collaborazione con il Revisore che finora non hanno trovato alcun riscontro nella realtà.

Responsabilità dell'estensore del progetto di bilancio, del Direttore, del Presidente e degli amministratori per il bilancio d'esercizio

Nella considerazione che non risulta chiaro al Revisore quale sia la figura del responsabile della predisposizione del progetto di bilancio (se il consulente esterno o il Direttore) ricordo all'estensore e al Direttore da una parte e al Presidente e agli amministratori dall'altra, per quanto di loro competenza a termini di legge e di statuto, la loro diretta responsabilità rispettivamente per la redazione e la approvazione del bilancio d'esercizio. La loro attività deve fornire un bilancio che dia una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Il Direttore, il Presidente e gli Amministratori, per quanto di competenza a termini di legge e di statuto ed in particolare in questo periodo funestato dalla pandemia Covid, sono responsabili per la valutazione della capacità della Fondazione di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione ed approvazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia.

Responsabilità del revisore per il controllo contabile del bilancio d'esercizio

Di fronte alla oggettiva situazione di ridotta disponibilità degli Organi della Fondazione (rappresentata in particolare dalla nota 469 del 17/07/2020 del Direttore generale e da quella Prot. 485 del Presidente e non solo) e al pesante ritardo (e talvolta assenza) dei riscontri alle proprie richieste, il sottoscritto Revisore ritiene fondatamente di non potersi assumere alcuna responsabilità per non aver potuto valutare e riscontrare in maniera adeguata e corretta i dati e la informativa di bilancio.

In particolare ritiene che le modalità di controllo interno (con specifico riferimento alla attività di formale circolarizzazione per la verifica dei saldi contabili) presentino carenze rispetto al passato e che vadano riviste e regolamentate adeguatamente ed in maniera precisa senza ulteriore indugio.

Giudizio sul bilancio

Sulla base dei raffronti con i bilanci degli anni immediatamente precedenti ed anche su una convinzione personale, il Revisore può ritenere che il bilancio non contenga errori significativi o dati viziati da situazione di frode, ma non ha potuto raggiungere ed essersi formato adeguatamente la propria professionale convinzione e sicurezza.

Le poste che ho ritenuto poco definite e quantificate o bisognose di approfondimento (punti 1.a, 5.a e 6.a delle osservazioni) non sembrano costituire elementi di grande preoccupazione.

Sulla base di quanto sopra esposto e delle motivazioni richiamate, il sottoscritto Revisore dichiara che il bilancio di esercizio per l'anno 2019 possa comunque rappresentare in maniera sufficientemente corretta la situazione

patrimoniale, finanziaria ed economica della Fondazione. Il giudizio viene espresso richiamando le perplessità relative alle poste di bilancio di cui ai punti 1.a, 5.a, 6.a e 9.a delle osservazioni sopra riportate. Inoltre il Revisore raccomanda vivamente il sollecito recupero e il rafforzamento della funzione di controllo interno.

Pur tenendo presente la situazione gestionale attuale - che ha risentito e sta risentendo in maniera pesante degli effetti della pandemia Covid e delle necessarie misure di adeguamento della operatività e delle strutture a protezione di personale ed ospiti - in base alle informazioni che il Revisore ha potuto raccogliere e soprattutto tenuta presente la garanzia rappresentata dalle disponibilità finanziarie liquide di cui la Fondazione già disponeva prima del febbraio 2020, non sono ipotizzabili rischi di perdita della continuità aziendale.

B. Relazione sulla attività di vigilanza sulla gestione

A partire dalla seconda metà del 2019 si è verificata una serie di accadimenti rilevati a seguito della attività di vigilanza che hanno indotto il Revisore ad avere perplessità sulle modalità con le quali certe scelte e certi comportamenti sono stati perfezionati.

- 1.b) In data 31/7/2019 la persona che rivestiva la carica di Direttore Generale, riconosciuta come dotata di una indubbia professionalità ed esperienza nella direzione di RSA, si dimette improvvisamente ed inaspettatamente. Dalla sua nota Prot. 1125 del 31/07/2019 si rileva che il Presidente, dalla Pasqua del 2019, aveva tolto alla Direzione la potestà su un reparto specifico, pur essendo il Direttore Generale il capo di tutto il personale della Fondazione. Della decisione del Presidente il Consiglio di amministrazione non è mai stato informato. Una dipendente del reparto in questione, in contrasto con le disposizioni del Consiglio, che aveva deciso di non attribuire passaggi di livello a nessuno dei dipendenti (ma solo progressione orizzontale), ha goduto, unico esempio, di passaggio di livello. Di questa operazione il Consiglio di amministrazione non è mai stato informato. Le dimissioni del Direttore sono state ufficialmente motivate (nel verbale della riunione del Consiglio di presa d'atto delle dimissioni stesse) con l'indisponibilità della persona che rivestiva la carica di Direttore Generale ad adeguarsi ad una fantomatica "nuova organizzazione" - della cui formazione e preparazione il Consiglio di Amministrazione non era stato messo in nessun modo a conoscenza.
- 2.b) Il 02/08/2019, su segnalazione del Presidente e della consigliera Dalzini, viene nominato come nuovo Direttore Generale il Dr Carbonelli. Non viene esibito in Consiglio neppure un curriculum vitae. Alla domanda del sottoscritto se le capacità professionali del candidato fossero adeguate all'impegno si rispose che, essendo un ingegnere gestionale, bastava e avanzava e addirittura mi si contestò l'offesa personale ai proponenti la nomina per mancanza di fiducia nelle loro persone. Il Dr Carbonelli mi risulta abbia preso le consegne dal dimissionario e poi, del tutto inspiegabilmente, ha rifiutato l'incarico. La versione ufficiale è che lo ha fatto quando gli hanno comunicato che il revisore aveva chiesto se si erano valutate bene le sue capacità ed esperienza rapportate alla carica da assumere.
- 3.b) Alla fine di ottobre 2019 viene nominato un consulente contabile/amministrativo esterno. Pochi minuti dopo la sua nomina, pur non conoscendo praticamente nulla della Fondazione e senza alcuno studio formale in appoggio

(piano finanziario, piano degli investimenti, prospettive future di flussi di cassa, studio delle alternative, ecc.) il consulente dichiara che la liquidità della Fondazione è eccessiva e che quindi bisogna procedere senza indugio alla estinzione anticipata dei mutui in essere. La proposta è apparsa intempestiva e immotivata al sottoscritto che ha espresso parere negativo. Il sottoscritto non vedeva ragioni per una riduzione di liquidità e soprattutto ottenuta proprio con la estinzione anticipata dei mutui in essere rispetto ad eventuali altre alternative interne (come per esempio la anticipazione del TFR ai dipendenti che ne facessero richiesta e con un risultato migliore in termini di risparmio di interessi). Risulta agli atti che il Comune di Toscolano Maderno aveva prestato una fideiussione per uno dei mutui della Fondazione (con scadenza 2023) e i responsabili dell'ente si erano rivolti a più riprese alla Fondazione per chiedere la liberazione della fideiussione (evidentemente sgradita al Comune) ottenendo sempre un rifiuto. Al Revisore quella è apparsa l'unica motivazione "rinvenibile" che potesse giustificare la proposta del consulente. La delibera (che avrebbe privato la Fondazione di 450.000 euro di liquidità) non è stata approvata nonostante le insistenze del consulente. Peraltro, come riportato nella parte dedicata al controllo del bilancio, il consulente, estensore del progetto di bilancio stesso, è ritornato comunque a riproporre l'estinzione anticipata dei mutui nella Relazione sulla Gestione.

- 4.b) In data 10/12/2019 il Consiglio di Amministrazione, su richiesta espressa del Presidente, ha votato senza analisi né discussione il nuovo Modello Organizzativo Generale e solo dopo la votazione è stato permesso al sottoscritto di esprimere le sue riserve sulla decisione, che comporta un marcato depotenziamento della figura del Direttore Generale. E' una decisione che appare in pieno contrasto con le previsioni dello Statuto, che attribuiscono al Direttore Generale, quanto meno, la funzione di capo del personale (tutto il personale) (vedere mia PEC del 03/01/2020). A quel punto si sono forse chiarite le ragioni delle dimissioni del Direttore Generale avvenute il 31/07/2019 e forse quelle del Dr Carbonelli: nella "nuova organizzazione" (tuttora vigente e neppure sospesa in attesa di rielaborazione) il Direttore Generale viene declassato a semplice capo dell'ufficio Contabilità e di alcuni reparti minori (vedere organigramma/funzionigramma sottoscritto da tutti gli Amministratori il 10/12/2019 e solo recentemente scomparso dal sito Internet istituzionale della Fondazione). La modifica del MOG, secondo le informazioni raccolte presso l'estensore del MOG stesso e presso l'ODV della Fondazione Dr Gasparini, era stata richiesta espressamente dalla Fondazione per consentire al Consiglio di Amministrazione di riappropriarsi dei propri poteri usurpati dal Direttore Generale (corrispondenza con Dr Gasparini). Di queste direttive il Consiglio di Amministrazione non è mai stato messo a conoscenza.
- 5.b) Dopo scelta con bando di pubblica evidenza viene assunto in prova, a partire dal 01/01/2020, il nuovo Direttore Generale. Il consulente contabile/amministrativo viene incaricato della predisposizione del suo contratto di lavoro. Il contratto è sottoposto all'esame del consulente del lavoro Dr Ferrari (secondo consulente del lavoro contemporaneamente presente a servizio della Fondazione) che presenta una relazione con cui segnala che questo contratto realizza distribuzione fittizia di utili in una Onlus e quindi è illegittimo. Il Dr Ferrari predispone una valida alternativa contrattuale rispettosa della legge. Nonostante il sottoscritto segnali ai Consiglieri anche le sanzioni alle quali possono essere sottoposti personalmente per la irregolarità, il contratto viene espressamente riconfermato dal Consiglio (che non tiene in alcun conto neppure della alternativa contrattuale prospettata dal Dr Ferrari).

- 6.b) Nel periodo dal 10/12/2019 al 07/04/2020 (riunione in cui peraltro il Consiglio ha avuto informazioni solo sulla gestione sanitaria della crisi Covid e nessuna su quella amministrativa e che ha approvato con la formula "ora per allora" l'intero operato di chi aveva agito) il Consiglio di Amministrazione mantiene una totale inerzia - nonostante l'inizio e la fase acuta della pandemia Covid - contravvenendo, addirittura in una situazione di emergenza, all'obbligo previsto dall'art. 11 comma 1 dello Statuto di riunirsi almeno ogni due mesi. Questo è avvenuto nonostante i solleciti del Revisore e del Vice Presidente ad attivarsi al più presto e ad assumersi le proprie responsabilità.
- 7.b) Da aprile 2020 il Presidente e alcuni amministratori manifestano aperto rifiuto dell'attività del revisore e il consulente contabile/amministrativo e l'ODV accusano il revisore stesso di ostruzionismo e amministrazione di fatto.
- 8.b) Nonostante le reiterate richieste del Vice presidente, chi ha operato durante la pandemia Covid (principalmente il Presidente e il Direttore) non sottopone al Consiglio alcuni rendiconti delle spese e degli interventi straordinari adottati, nonostante lo Statuto lo imponga nel termine inderogabile di 10 giorni. Ad oggi questo rendiconto specifico non è stato esibito e pare che il Consiglio sia indisponibile all'altra richiesta presentata formalmente dal Vice Presidente di tentare una analisi degli accadimenti e delle decisioni prese durante la crisi Covid che ha visto effetti molto pesanti (quasi il dimezzamento del numero degli ospiti).
- 9.b) Tra aprile e maggio 2020 è stata avviata dal consulente contabile/amministrativo esterno, portata avanti dal Presidente e dal Direttore e sostenuta dall'ODV una incomprensibile polemica durata più di un mese sulla sparizione dei fascicoli di bilancio - secondo la quale i documenti mancanti e cancellati dal server della Fondazione dovevano essere reperiti presso lo studio del revisore, cercando nelle carte di lavoro "dell'incaricato alla revisione legale" con "verifica dell'archivio del Revisore" a cura del consulente contabile/amministrativo esterno (vedere a questo riguardo le mie premesse a questa relazione sul fatto che non faccio revisione legale). Si affermava che senza quella "indagine" la Fondazione non era in grado di predisporre il bilancio di esercizio del 2019. Vedasi in particolare la nota del Presidente Prot. 291 che non lascia alcun dubbio) Tutto è riapparso in Fondazione quando ho ricordato (all'ODV - per la possibile ipotesi di reato di sottrazione di documenti e manomissione di dati informatici - e al responsabile privacy e a quello incaricato della protezione dei dati) i loro doveri in una situazione del genere. La evidente dimostrazione della strumentalità della presunta sparizione di fascicoli e dati sta nel fatto che il consulente esterno abbia avuto bisogno di "indagare" nell'archivio del revisore.
- 10.b) A partire dall'ottobre 2019 è intervenuta la nomina di una serie di consulenti in materie rilevanti per la gestione (Organismo di Vigilanza, secondo Consulente del lavoro, legale per la consulenza permanente, responsabili privacy e protezione dati, RSPP - che continua ad essere esterno nonostante la normativa lo richieda interno), Haccp, ecc. - su semplice segnalazione del Presidente o del consulente contabile/amministrativo esterno, senza neppure la esibizione della storia professionale del candidato e la proposta di alternative per qualità e costo al Consiglio di Amministrazione. Addirittura ora, con la attribuzione delle deleghe, è il Direttore Generale che può provvedere direttamente alle nomine - senza limiti di spesa o di impegno temporale - con il solo obbligo di informazione al Consiglio.
- 11.b) Nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 14/05/2020 è stata approvata una delibera che, secondo le intenzioni del consulente contabile/amministrativo proponente, mette la figura del Direttore Generale

al vertice della organizzazione della Fondazione. La delibera contiene la decisione del Consiglio di Amministrazione di spogliarsi di una parte considerevole dei suoi poteri di ordinaria amministrazione riservandosi solo quelli elencati nella delibera stessa. Lo schema giuridico/sistematico di questa delibera è parso al Revisore assolutamente contrario alla legge ed allo Statuto e totalmente slegato dagli obiettivi che erano stati posti al consulente contabile/amministrativo (quelli di predisporre le deleghe operative per il Direttore Generale). Risultato vano ogni tentativo di far comprendere l'illiceità (e la totale inutilità) della parte di delibera contestata, il sottoscritto Revisore si è visto costretto, per la prima volta nella sua non breve vita professionale, a rivolgersi agli Organi superiori di Controllo per ottenere il loro parere e giudizio (esposto del revisore del 29/06/2020 a Prefetto, Regione Lombardia e ATS). Si segnala che le deleghe al Direttore Generale erano già presenti e determinate nel dettaglio nel MOG approvato dal Consiglio di Amministrazione nel maggio 2019 e che, ad inizio 2020 (anche in questo caso non si sa bene perché), era stato dato incarico al consulente del lavoro Dr Ferrari di predisporre queste deleghe per la seconda volta. A lavoro fatto, il Presidente ha ritenuto di chiedere al consulente contabile/amministrativo una terza rielaborazione.

12.b) La decisione, assolutamente determinante per la gestione della Fondazione, è stata presa a favore di un dipendente (il Direttore Generale) in prova e il cui operato non è mai stato sottoposto ad analisi e valutazione almeno sommariamente formalizzata dal Consiglio. Per i pochi elementi raccolti dal sottoscritto il Direttore Generale ha palesato alcune oggettive incertezze sulla adeguata conoscenza della normativa e dello Statuto. Cito, per esempio:, la sua risposta del 04/05/2020 al Vice presidente nella quale ha dato dimostrazione di non sapere chi è il datore di lavoro nella Fondazione, di non conoscere l'art 10 comma 2 lettera g) dello Statuto o peggio di attribuirgli inutile valore formale. E ancora: il provvedimento sulla firma dei verbali di consiglio contrario allo Statuto, il silenzio o la acquiescenza sulla illegittimità del suo contratto, il silenzio o l'acquiescenza sulla delibera di spogliazione dei poteri del Consiglio, la mancata risposta alle richieste di rendiconto amministrativo della gestione straordinaria Covid, il bimestrale silenzio sulla richiesta del Revisore (28/05/2020) per documentazione e informazioni - con tardiva risposta contenente una serie di propri personali rifiuti, compreso quello di giudicare inutili i riscontri esterni sia pure alleggeriti, le sue dimissioni attribuite (il Revisore ritiene in modo chiaramente strumentale – vedere in seguito) agli impedimenti posti dalla attività del revisore.

13.b) Una delle motivazioni che sono state adottate dal Consiglio di Amministrazione per sostenere la decisione di mettere il Direttore al vertice della organizzazione della Fondazione, rinunciando specularmente ad una parte dei propri poteri (e secondo qualche componente del Consiglio liberandosi in questo modo di proprie responsabilità) sarebbe stata la mancata remunerazione del lavoro dei Consiglieri. Agli occhi del Revisore una affermazione come questa, espressa da persone alle quali la collettività ha affidato le sorti della seconda realtà economica del Comune, appare quantomeno sorprendente. La motivazione adottata, peraltro, è formalmente contraddetta dalla decisione presa dal Consiglio (subito dopo il proprio insediamento e con la carica di Direttore coperta) di rinviare più avanti nel tempo la fissazione del compenso, ma senza alcuna espressione di rinuncia. Anche qui il Revisore ricorda comunque che la formula "pasticciata" della delibera in realtà non ha dato corso al "passaggio" - nelle mani del Direttore Generale - dei poteri rinunciati dal Consiglio, ma ha lasciato addirittura senza titolare i principali poteri del Consiglio stesso (vedere esposto del Revisore del 29/06/2020)

- 14.b) Da inizio 2020 sono stati emessi provvedimenti provenienti da Presidente e Direttore che sono parsi al Revisore in contrasto con le disposizioni dello Statuto. Ricordo l'affidamento totale ed in esclusiva al consulente contabile/amministrativo esterno della predisposizione dei bilanci preventivo 2020 e d'esercizio 2019 (quando, tra l'altro, il preventivo 2020 era già stato praticamente terminato dal Direttore Generale). Secondo Statuto la predisposizione dei progetti di bilancio è competenza del Direttore. Il consulente dovrebbe assisterlo e fiancheggiarlo, ma non sostituirlo totalmente. Con un altro provvedimento formale è stata disattesa la regola statutaria che i verbali di Consiglio devono essere sottoscritti da tutti i presenti – sembra per impedire la verbalizzazione del rifiuto di firma da parte dei dissenzienti (nota del Presidente Prot. 242 del 14/05/2020).
- 15.b) La Fondazione da diversi mesi sta mantenendo un linea di assoluta mancanza di risposta sostanziale ai solleciti e alle richieste del Revisore anche se trasmessi via PEC (vedere agli atti della Fondazione ed in particolare quelle inviate durante la pandemia Covid).
- 16.b) Il fastidio per la presenza e il rifiuto della attività del Revisore ha raggiunto manifestazioni formali di estrema gravità. In una recente seduta del Consiglio di Amministrazione (26/05/2020), prendendo lo spunto da una incomprensibile polemica avviata dal consulente contabile/amministrativo riferita ad un documento di nessun interesse attuale (il presunto parere positivo del Revisore al progetto di Bilancio di Previsione 2020 ante Covid predisposto dal Direttore Generale a metà febbraio 2020), il Presidente ha letto un lunghissimo documento (che aveva già predisposto prima della seduta con l'aiuto dichiarato di un esperto) di pesantissimo biasimo e rimostranza nei confronti del Revisore, accusato di creare intralcio alla attività sua e del Consiglio. Il documento risulta interamente trascritto a verbale. Lo stesso riferimento (assolutamente improprio e totalmente aberrante) viene ripreso dal Presidente nelle sue osservazioni al mio esposto/segnalazione agli Organi di controllo superiori del 07/07/2020 (sua nota Prot. 458 del 13/07/2020). Vi si sostiene infatti che il Revisore, avendo già espresso in data 20/02/2020 un possibile parere favorevole alla bozza del Bilancio di Previsione ante-Covid, (che conteneva – logicamente – previsioni fondate su una situazione ormai completamente stravolta) non poteva avere motivo di mettere in discussione i costi previsti nel Preventivo post-Covid)
- 17.b) Con modalità che ormai si ripetono frequentemente, il verbale non ha riportato una singola parola della replica del Revisore. Il Presidente, dopo un maldestro tentativo di far cambiare il testo letto durante la seduta con uno totalmente diverso che ha proposto in sede di definizione del verbale della seduta del 26/05/2020 (messaggio del 01/06/2020 denominato "lettera 26"), ha voluto dettare al Direttore segretario verbalizzante le motivazioni del tutto inconsistenti di questa scelta che appare assolutamente scorretta (nota del Presidente del 11/06/2020 Prot. 355). Il sottoscritto, di conseguenza, si è visto costretto a leggere la propria replica e a chiederne espressamente la verbalizzazione nella seduta successiva del Consiglio di Amministrazione. Di fronte alle ripetute verbalizzazioni non sempre aderenti all'accaduto il sottoscritto e il Vice Presidente hanno chiesto più volte la registrazione delle sedute (nel 2020 finora avvenute in videoconferenza) in appoggio alla corretta verbalizzazione. La proposta è sempre stata respinta addirittura con la motivazione del Presidente che avere a disposizione un riscontro oggettivo come la registrazione comporterebbe maggiori difficoltà operative al verbalizzante, che potrebbe vedersi costretto a dare conto di tutte le eventuali richieste di verbalizzazione specifiche ed analitiche e magari a rinunciare per questo ad una pretesa necessità di sintesi.

18.b) Come precisato in sede di resoconto sul controllo di bilancio, il Consiglio ha preso in esame solo parte dei documenti che devono formare il bilancio di previsione 2020 che il Revisore ha ritenuto estremamente ottimistico nei suoi dati fondamentali. Si crede sufficiente la sola indicazione che i proventi delle rette da ospiti risultanti in euro 1.454.103,65 nel Bilancio di esercizio 2019 compaiono per euro 1.457.000,00 nel Bilancio di Previsione. Questo nonostante il decesso, durante la pandemia Covid, di quasi la metà degli ospiti e già sapendo che la precedente normalità di introiti non sarà certamente raggiunta per molto tempo e sicuramente non prima del 31/12/2020. Questo dato inspiegabile non ha ricevuto giustificazioni né da parte del consulente contabile/amministrativo (estensore del progetto di Bilancio di previsione), né da parte del Presidente (estensore del Relazione Morale in due versioni – la seconda trasmessa al Revisore dopo che lui aveva depositato la sua Relazione e senza che questo abbia avuto come logica e naturale conseguenza la ripresa ex novo della procedura di approvazione della previsione con nuova Relazione del revisore) ed infine neppure da parte del Consiglio di Amministrazione che ha confermato senza alcun ripensamento anche questa previsione di importanza radicale che dovrebbe apparire come eccessivamente ottimistica anche a profani in materia - senza bisogno di segnalazione specifica da parte del Revisore. La Relazione del Revisore al bilancio di previsione 2020 è stata considerata formalmente una “operazione in conflitto di interessi”, non è stata sottoposta a valutazione e contraddittorio e, secondo le stesse affermazioni scritte del Presidente, è stata vista e valutata alla sola presenza dell’estensore del Bilancio di previsione per una riservata operazione di “autotutela” che non ha sortito risultato alcuno.

19.b) Con documento formale a firma del Presidente il Revisore non è stato ammesso alla seduta nella quale si prendeva in esame per la prima volta (non si è capito bene a quale titolo) la Relazione sul bilancio di previsione 2020. Il Presidente ha motivato il rifiuto alla presenza del Revisore perché il Revisore stesso si sarebbe trovato in conflitto di interessi con la Fondazione. Affermazione abbastanza sorprendente perché gli interessi in contrasto non sono stati precisati e se il Revisore segnala che nel Bilancio di Previsione ci può essere qualcosa che non va, e ovviamente motivandolo, lo fa esclusivamente nell’interesse della Fondazione. L’estensore del progetto di Bilancio di Previsione sottoposto ai dubbi del Revisore era invece presente. Per chiarire la regolarità e correttezza di questi originali comportamenti il sottoscritto ha inoltrato un secondo esposto agli Organi superiori di controllo sulle Fondazioni (PEC del 7/7/2020).

20.b) In data 29/06/2020 il Direttore Generale Dr Benzoni, nominato dal 01/01/2020, ha confermato le proprie dimissioni quale conseguenza di impedimenti posti alla sua attività da qualcuno che egli non ha ritenuto di individuare direttamente. Non ha precisato neppure la natura di questi presunti, ma evidentemente gravissimi, impedimenti. Il Presidente ha invece identificato (con sua nota 485 del 23/07/2020) il sottoscritto quale persona che – con la sua attività di ostacolo – ha reso inevitabili le dimissioni del Direttore Generale, precisando anche che il Direttore stesso avrebbe dato circostanziato resoconto di questi impedimenti insormontabili allo svolgimento del suo lavoro.

Alla data del 26/06/2020 il Direttore Generale poteva vantare:

- il gradimento assoluto nei suoi confronti di tutto il personale
- il gradimento assoluto nei suoi confronti di almeno i quattro quinti del Consiglio di Amministrazione

- il gradimento assoluto nei suoi confronti del Presidente
- il gradimento assoluto nei suoi confronti della signora Sindaca e di tutta la Amministrazione Comunale
- il gradimento assoluto nei suoi confronti della RSA interna e dei sindacati provinciali
- il gradimento assoluto nei suoi confronti dei consulenti esterni tutti ed in particolare del Dr Bizoli e del Dr Gasparini
- la attribuzione da meno di un mese di un ruolo di assoluta e centrale preminenza nella organizzazione della Fondazione
- la attribuzione da meno di un mese e da lui accettata, ritengo con gratitudine e senza riserve, di ampissime deleghe attribuite addirittura con atto notarile
- il diritto, che gli ha riconosciuto il Consiglio, di nominare personalmente i consulenti esterni della Fondazione che possano avere attinenza con la sua attività
- lo sgravio del lavoro di predisposizione dei bilanci lasciato interamente al consulente esterno
- la disponibilità di uno staff interno per la funzione contabile/amministrativa dotato addirittura di una laureata in Economia e Commercio con una lunga esperienza in Fondazione
- il fatto che la Fondazione l'ha circondato di consulenti esterni (un consulente contabile/amministrativo di fama, due consulenti del lavoro, un legale in servizio permanente, un ODV efficiente, un consulente privacy, un consulente per la protezione dei dati, un consulente per la sicurezza sul lavoro, un consulente per l'Haccp, ecc.)
- la libera attività durante il periodo Covid senza nessun tipo di controllo o rilievo se non una legittima richiesta di rendiconto analitico contabile/amministrativo presentata a più riprese dal Vice Presidente rimasta peraltro inevasa
- il riconoscimento, alla sua giovane età, di uno stipendio di assoluto rilievo (più di 60.000 euro lordi anno) del quale non risulta si sia mai lamentato.

Il sottoscritto giudica questa situazione quanto meno invidiabile e ritiene che le motivazioni addotte dal Direttore Generale per le sue dimissioni possano essere indirizzate in maniera strumentale a rafforzare il rifiuto di Presidente e Consiglieri di Amministrazione espresso palesemente e indubitabilmente nei confronti della presenza e della attività del Revisore. Nel suo documento di dimissioni (Prot. 401 del 26/06/2020) il Direttore Generale invita le persone (non identificate e che secondo lui gli avrebbero impedito di lavorare) a prendere la sua stessa decisione di abbandonare l'incarico.

Il sottoscritto rimane in attesa di ricevere dal Direttore Generale l'elenco circostanziato dei gravi impedimenti causati dal Revisore al Direttore la cui esistenza è stata segnalata dal Presidente nella sua nota del 23/07/2020 Prot. 485.

21.b) Il Presidente (si ritiene anche a nome e per conto del Consiglio di Amministrazione) ha sostenuto che il Revisore (che ha obbligo di vigilanza) non ha né il diritto né il dovere di presenziare alle riunioni del CDA e che la sua assistenza alle riunioni del Consiglio di Amministrazione sarebbe frutto di "gentile concessione" (vedere osservazioni al mio esposto sottoscritte dal Presidente Prot.458 del 13/07/2020). Il tentativo di escludere il revisore dalle sedute del Consiglio è stato espresso, anche se non verbalizzato, fin dall'agosto del 2019 da

Presidente e Consiglieri. Se ci fosse bisogno di dimostrazione il riferimento è al mio messaggio PEC del 3/10/2019 nel quale la questione è analizzata nel dettaglio e si chiede al Presidente e al Consiglio di volersi informare e di dare una risposta) Forse è per raggiungere l'obiettivo della esclusione del Revisore dalle sedute del Consiglio che la Fondazione e i consulenti esterni vogliono dimostrare (in aperta contraddizione con la chiara lettera dello Statuto) che il sottoscritto svolgerebbe la sola funzione di "revisione legale" del bilancio. Il sottoscritto sta preparando il suo terzo ricorso agli Organi Superiori competenti per il controllo sulle Fondazioni in cui intende proporre quesito specifico su tale argomento e su altri che stanno caratterizzando in modo (a parere di chi scrive) abbastanza anomalo la amministrazione e la gestione della Fondazione.

- 22.b) La Fondazione, giustamente e con pieno diritto, ha presentato le proprie ragioni e motivazioni agli Organi Superiori di controllo, in risposta agli esposti/segnalazioni del Revisore. Assumendo una posizione abbastanza illogica e non dando dimostrazione di disponibilità al chiarimento, il Presidente ha chiesto di archivarli invece che esprimersi in modo da poter arrivare finalmente ad una definizione che sarebbe estremamente utile per entrambe le parti che si trovano oggettivamente in disaccordo.
- 23.b) Nella situazione di indisponibilità e di inspiegabile ritardo nei riscontri della Fondazione alle richieste del Revisore, necessarie per la preparazione della sua Relazione al Bilancio di Esercizio, il Presidente ha preteso di imporre al sottoscritto di presentare entro brevissimo termine il documento - pur in assenza del soddisfacimento delle principali richieste del revisore presentate due mesi fa e parzialmente accolte da pochi giorni (vedere Prot. 485 datato 23/07/2020 con fissazione della seduta del Consiglio per il 31/07/2020, tenendo presente che i riscontri esterni sono arrivati al Revisore solo il 27/07/2020 e comunque non completi).
- 24.b) Procedura del tutto analoga è stata impiegata per la formazione della Relazione del Revisore al Bilancio di Previsione 2020. Solo in data 25/06/2020 è stata trasmessa al sottoscritto la Relazione Morale del Presidente (che dopo la elaborazione e la consegna della Relazione del Revisore al preventivo è risultata essere una versione incompleta e non definitiva) che avrebbe dovuto contenere gli elementi di spiegazione delle indicazioni numeriche di previsione; è stata inoltre fissata la seduta del Consiglio per il 29/06/2020 (con un solo giorno lavorativo a disposizione del sottoscritto per il suo lavoro e quasi nessuna disponibilità di tempo per i Consiglieri per una adeguata lettura ed analisi).
- 25.b) La programmazione della data della seduta del CDA per la approvazione del fascicolo di Bilancio di esercizio 2019 (che deve comprendere anche la Relazione del Revisore) è stata fissata con analogo criterio. Solo dal 20/07/2020 e fino al 27/07/2020 la Direzione ha provveduto, peraltro in modo incompleto, a trasmettere la documentazione richiesta dal Revisore due mesi prima. In lasso di tempo a disposizione dei Consiglieri risulterà talmente ridotto che ben difficilmente i essi potranno avere il tempo di formarsi una opinione complessiva su quanto dovranno decidere.
- 26.b) Da pochi giorni è stata decisa la nomina di un nuovo Direttore Generale su valutazione di un solo candidato al quale verrebbero assegnati gli stessi compiti, mansioni, deleghe e posizione preminente nella organizzazione generale della Fondazione, ma con uno stipendio ridotto del 33%. Risulta difficile al sottoscritto comprendere la ratio logico/sistematica di questa scelta a livello retributivo ed a parità di responsabilità ed attribuzioni. Non risultano comunque agli atti le rinunce dei candidati che nella seconda metà del 2019 hanno partecipato alla gara pubblica di assegnazione dell'incarico di Direttore Generale e non sono risultati vincitori e

che, secondo il sottoscritto dovevano essere ricontattati con richiesta formale di disponibilità. Soprattutto non risultano agli atti le comunicazioni scritte delle proposte anche economiche alle quali veniva adesso richiesta una eventuale adesione. In particolare segnalo che in questa vicenda al Vice Presidente è stata negata dal Consiglio la possibilità di un incontro “con tutti i componenti del Consiglio” e il candidato prima della sua nomina.

27.b) Sono intervenute quasi contemporaneamente le dimissioni del Direttore Generale e del Responsabile Sanitario. Le motivazioni ufficiali di queste dimissioni, che coinvolgono due figure apicali della organizzazione operativa e che arrivano al termine della fase acuta della pandemia Covid, non sembrano al Revisore assolutamente convincenti. Si ritiene fuori di dubbio la strumentalità di quelle del Direttore - sicuramente dipendenti da ragioni più serie di quella puerile presentata al Consiglio; paiono poco convincenti anche le motivazioni della decisione del Responsabile Sanitario. Lui non le ha espresse e le ha ipotizzate al suo posto il Presidente perché l'interessato è stato congedato (sbrigativamente) dal collegamento in videoconferenza. La ragione ufficiale sarebbe il grave stress subito dal Dr Tiboni durante la fase acuta della pandemia. Ora che la situazione si è sufficientemente normalizzata e lui ha potuto riavvicinarsi alla sua famiglia e con più serenità ad un lavoro che ha dichiarato di amare profondamente, secondo il ragionamento del Presidente l'effetto della pregressa situazione stressante gli ha fatto decidere di abbandonare il lavoro. E' ormai un dato oggettivo che proprio le figure del Direttore Generale e del Direttore o Responsabile Sanitario hanno un ricambio decisamente frequente in Fondazione. Probabilmente analisi e conoscenza delle effettive motivazioni potrebbero evitare in futuro il ripetersi di così frequenti abbandoni.

Esposti/segnalazione del Revisore agli organi competenti

Riassumendo, il Revisore ricorda di avere presentato i seguenti esposti agli Organi di Controllo sulle Fondazioni:

- 1) 29/06/2020 – avente per oggetto la richiesta di verificare la correttezza della delibera del 14/05/2020 del Consiglio per la parte relativa alla rinuncia abdicativa di ampi poteri di ordinaria amministrazione del Consiglio stesso - addirittura con mancata identificazione della persona o dell'Organo al quale si devono intendere trasferiti.
- 2) 07/07/2020 – avente per oggetto la richiesta di verificare la legittimità del rifiuto di presenza del revisore alla seduta del Consiglio di amministrazione in cui si discuteva il precedente esposto/segnalazione e soprattutto la Relazione del Revisore al Bilancio di Previsione 2020. La richiesta tende soprattutto a ricevere un parere sulla esistenza di un conflitto di interessi tra Revisore nell'esercizio delle sue funzioni e Presidenza e/o Consiglio di Amministrazione

Il revisore ha in preparazione un terzo esposto/segnalazione volto ad ottenere chiarimenti (che ritiene autorevoli) sul suo diritto o addirittura obbligo di partecipare alle sedute del Consiglio di Amministrazione e sulle modalità corrette con le quali la Fondazione dovrebbe procedere alla formazione e alla approvazione dei bilanci di previsione e di esercizio.

Si augura che la Fondazione si renda consapevole della importanza del giudizio e delle indicazioni di comportamento che gli Organi preposti vorranno esprimere, giudicando il loro intervento utile soprattutto per la corretta amministrazione e gestione della Fondazione stessa.

Rapporti con la Amministrazione Comunale e modifiche allo Statuto

A seguito della mia attività di vigilanza ritengo di dover presentare relazione anche sulla particolare situazione che caratterizza i rapporti tra la Fondazione e la Amministrazione del Comune di Toscolano Maderno.

I riferimenti giuridici sono i seguenti:

- Il controllo esterno superiore sulla attività e sulla amministrazione della Fondazione è regolato dall'art. 25 del Codice Civile e spetta attualmente in primis al Governo (in loco la Prefettura), alla Regione Lombardia e alla ATS di Brescia
- Per le Fondazioni ex Ipab la nomina degli amministratori posta in capo al sindaco è operazione di mera designazione (art. 4 comma 2 del D.lgs 117/2017) e gli amministratori non sono rappresentanti o mandatari del Comune
- La stessa posizione è stata espressa formalmente da ATS Brescia (per esempio, nella vicenda abbastanza recente dell'azzeramento del Consiglio di Amministrazione della RSA di Gavardo da parte del Commissario Prefettizio che guidava il Comune)
- Le entità che sono sotto il controllo o direzione della Pubblica Amministrazione non possono far parte del terzo settore (art. 4 comma 2 del D.lgs. 117/2017).

Il riferimento di fatto è questo:

- La Fondazione ha deciso da tempo per il suo ingresso nel Terzo Settore assumendo la veste di Ente del Terzo Settore (in contrapposizione a quello di Impresa Sociale)
- La Fondazione è indubbiamente un Ente regolato dalle norme del diritto privato e come tale è stata creata "ab origine"

La convinzione del sottoscritto Revisore, basata sui riferimenti giuridici e di fatto, è che non ci possono essere collegamenti istituzionali tra Amministrazione Comunale e Fondazione e che la Fondazione deve essere libera da condizionamenti esterni a livello locale. Il controllo sulla sua amministrazione e sui suoi amministratori non spetta in nessun modo alla Amministrazione Comunale, ma al Governo che la esercita attraverso la Regione e la ATS. Questa mia posizione (mi correggo: questa posizione voluta dalle norme vigenti) il Consiglio di Amministrazione della Fondazione la conosce da sempre e, fino ad un recente passato, l'ha sempre condivisa.

Orbene, nonostante questi riferimenti, pare che presso l'Amministrazione Comunale sia invece invalsa l'opinione secondo cui la Fondazione sia una "dipendenza" o una "partecipata" del Comune.

In occasione delle loro ultime nomine, agli Amministratori della Fondazione è stata fatta firmare una dichiarazione di essere stati incaricati quali rappresentanti del Comune (dichiarazione che il sottoscritto ha rifiutato ovviamente di firmare, dandone motivazione scritta alla Fondazione). Sindaco e giunta pro-tempore, nell'incontro con i nuovi nominati, hanno assegnato, sia pure informalmente, le linee di mandato ed in particolare è stato chiesto che, in sede di adeguamento dello Statuto alle norme del Terzo Settore, si inserisse una clausola di libera revoca degli amministratori della Fondazione da parte del Sindaco. In considerazione dei sopra esposti riferimenti normativi ritengo che il comportamento, le richieste e le basi giuridiche della posizione della Pubblica Amministrazione Locale si possano commentare da soli. E' però un dato di

fatto che, nonostante i presupposti di diritto sopra ricordati, il comportamento della Amministrazione locale ha dato inequivoca dimostrazione della intenzione di voler esercitare controllo e direzione sulla Fondazione.

Il professionista che da ottobre 2019 è stato nominato consulente contabile/amministrativo nella Fondazione ha una vasta formazione professionale in materia di Enti Pubblici. Ha apertamente sostenuto, sulla base di sue interpretazioni, che quel tipo di posizione della Amministrazione Comunale è assolutamente legittimo perché le nomine effettuate dal sindaco secondo gli art. 6 e 9 dello Statuto sono effettivamente nomine della Pubblica Amministrazione e che il Presidente e i quattro consiglieri su cinque che nomina il sindaco sono mandatari della pubblica amministrazione. Ha anche sostenuto che, dopo il controllo regolato dall'art. 25 del CC è indispensabile un controllo comunale diretto sulla Fondazione.

Per ammissione del Presidente il professionista in questione è stato segnalato espressamente alla Fondazione dal sindaco pro-tempore e lo stesso è anche consulente del Comune di Toscolano Maderno.

Inoltre, e sono purtroppo constatazioni di fatto rilevate in sede di vigilanza e che mi costa parecchio sottolineare e riportare, diverse delle interpretazioni, operazioni e decisioni che il sottoscritto qui critica sono sicuramente di diretta ispirazione del suddetto consulente contabile/amministrativo:

- La proposta di estinzione anticipata dei mutui
- La delibera del 14/05/2020 contenente la "spogliazione abdicativa" dei poteri di ordinaria amministrazione spettanti al Consiglio di Amministrazione
- Il contratto di lavoro del Direttore Generale, che è stato giudicato seriamente illegittimo dal Consulente del lavoro Dr Ferrari
- La redazione del bilancio di previsione del 2020 che ho ritenuto, credo in modo motivato, assolutamente ottimistico e quindi inadatto, se non pericoloso per gli scopi ai quali deve essere destinato ed utilizzato
- La decisione, adottata dal Presidente, di limitare la sottoscrizione dei verbali di Consiglio solamente alla sua e a quella del segretario, in contrasto con le disposizioni dello Statuto
- La direzione della formazione e della procedura di approvazione dei bilanci (nota Prot. 151 del Presidente datata 27/04/2020°9
- Il tentativo di imporre la interpretazione, che il sottoscritto ritiene statutariamente e giuridicamente infondata, che la funzione del Revisore dei conti della Fondazione sia quella del Revisore Legale ex L. 39/2010 (a disposizione se richiesto suo messaggio al sottoscritto del 15/06/2020)

Pur essendo già stato nominato in qualità di consulente contabile/amministrativo, il professionista non ha presentato nessuna obiezione alla approvazione del MOG avvenuta in data 10/12/2019 che poi si è palesata oggettivamente gravemente incongruente e che conteneva il drastico depotenziamento delle prerogative del Direttore Generale. Cambiando evidentemente in modo radicale la sua opinione, il consulente contabile/amministrativo, poco più di un paio di mesi dopo, ha sostenuto con i massimi decisione ed impegno la scelta, diametralmente opposta, ma, secondo il sottoscritto, ugualmente contraria allo Statuto, rivolta alla attribuzione di un eccesso di poteri ad una figura non istituzionale e di porre il Direttore Generale al vertice della gestione della Fondazione addirittura con poteri decisorii propri ed esclusivi.

Il professionista sopra citato è stato recentemente incaricato dal Consiglio di Amministrazione di predisporre le modifiche allo Statuto della Fondazione necessarie per adeguarlo alle prescrizioni da rispettare per l'iscrizione al RUNTS e quindi per il passaggio definitivo tra gli Enti del Terzo Settore (che ripeto, non possono essere controllati o comunque diretti dalla Pubblica Amministrazione). Insieme a lui ha ricevuto analogo incarico un legale docente di diritto pubblico da lui proposto per la assistenza legale continuativa della Fondazione. Una specifica richiesta che è stata fatta dal Consiglio a questi professionisti è stata quella di individuare l'organo (unico?) che dovrà fare le nomine degli amministratori e degli altri organi Istituzionali.

Credo sia ragionevole ritenere che, anche in assoluta buona fede, la formazione precipua di questi professionisti possa portarli a far incrementare il peso della Pubblica Amministrazione locale nella Fondazione G. B. Bianchi, rischiando di far passare in secondo ordine la componente "libera da condizionamenti esterni e privatistica".

Il compito di vigilanza presuppone l'obbligo di mettere in evidenza scelte che possono non essere le più adeguate agli interessi della Fondazione. Senza particolari remore diplomatiche, ritengo che, per lo studio e i consigli per l'adeguamento dello Statuto, sarebbe stato più opportuno e fruttuoso appoggiarsi agli appositi "team" di specialisti creati dalle associazioni alle quali la Fondazione aderisce e, per la formalizzazione del nuovo Statuto, affidarsi ad un bravo notaio con esperienza in materia, chiedendo fin d'ora anche a lui opinioni e consigli. Credo che si sarebbero sfruttate una serie di professionalità qualificate, coordinate e specifiche, sicuramente specializzate nella materia e scevre da possibili "riserve mentali" o legami professionali inevitabilmente orientati. Forse si sarebbero sostenute anche spese minori con un risultato più garantito.

Considerazioni riassuntive sui rapporti con il Revisore

Considero obbligatorio relazionare e sintetizzare in questa sede, trattandosi di prese di posizione che sembrano essere in conflitto con la libera attività di controllo e di vigilanza del Revisore, quali sono gli sviluppi dei rapporti tra la Fondazione e il Revisore stesso. Come emerge ormai senza alcun dubbio da plurime prese di posizione sia esterne che interne alla Fondazione, ogni espressione (e sottolineo che nel caso del sottoscritto, che nulla può decidere, si può trattare solo di espressione) di opinioni e pareri diversi dalle proposte che vengono avanzate e dalle decisioni prese dalla maggioranza del Consiglio di Amministrazione, dal Presidente, dal Direttore Generale e dai consulenti esterni non vengono neppure tollerate e non sono mai discusse o contestate nel merito e nei contenuti. Sono giudicate a priori attività di ostruzionismo o di volontà di vendetta o addirittura di "amministrazione di fatto". Anche l'atteggiamento degli Organi Istituzionali della Fondazione riguardo alle mie iniziative di ricerca di riscontro presso gli Organi superiori competenti le si cerca di impedire proponendo l'archiviazione -, dando, secondo il sottoscritto, l'ennesima dimostrazione del rifiuto di ogni genere di verifica o controllo sulla gestione che si auto-valuta adeguata a prescindere perché "santificata" dal voto della maggioranza. Le espressioni esplicite di questa visione, che credo abbastanza insolita, sono state espresse nelle sedute più recenti del Consiglio nelle quali si è affermato che:

- il solo discutere delle proposte che vengono messe sul tavolo rappresenta dimostrazione di mancanza di fiducia nel proponente

- le persone che hanno opinioni diverse non devono insistere, indipendentemente dal contenuto e della qualità delle loro osservazioni; constatato che nessuno le prende in considerazione, devono farsene una ragione e smettere persino di esprimersi.

Mi preme segnalare che il presunto ostacolo delle mie osservazioni alla attività di gestione della Fondazione non ha influito in alcun modo, se non nel solo caso del rinvio della decisione della anticipata estinzioni dei mutui. Forse è accaduto perché la proposta deve essere apparsa anche agli occhi dei Consiglieri (abbastanza profani in materia per loro formazione ed ammissione) una operazione di dubbia validità. In poco meno di un anno si sono susseguiti tutti gli accadimenti, compreso il tentativo maldestro di rovesciamento della scala gerarchica statutaria, che ho cercato di descrivere in questa Relazione e che valuto in alcuni casi di dubbio rispetto della legge, dello Statuto e della corretta gestione e spesso indice di una attività amministrativa non sempre soddisfacente e corretta.

Menzione di cortesia

Siccome questa Relazione è una inevitabile e lunga descrizione di fatti e prese di posizione che giudico discutibili e disordinate a livello gestionale e caratterizzate da contrasto e rifiuto della attività dell'Organo di Controllo, mi sento in obbligo di riconoscere e ringraziare per il suo comportamento di aperta e libera collaborazione nei miei confronti l'Avvocato Michele Capuccini, che sta assistendo la Fondazione, in parallelo con il sottoscritto, in una difficile vertenza tributaria derivante da due accertamenti catastali che ritengo ingiustificati, infondati e pesantemente punitivi.

Integrazione dell'ultimo minuto

Ricevo oggi 01/08/2020 alle ore 11 un messaggio del consulente contabile/amministrativo deputato dal Presidente alla stesura del Bilancio di Previsione 2020 contenente il cosiddetto "Assestamento del Preventivo 2020".

Non c'è il tempo materiale per un adeguato commento.

Posso però mettere in evidenza che le osservazioni del sottoscritto, contenute nella sua Relazione al bilancio di previsione 2020 presentata il 26/06/2020 cominciano a trovare conferma nell'"assestamento", nonostante la Relazione del Revisore sia stata giudicata operazione in conflitto di interessi.

Questo "assestamento" è stato predisposto evidentemente pochi giorni dopo il 6/7/2020, data in cui il Consiglio ha ritenuto di non apportare alcuna modifica alla previsione del 2020 analizzata solo per il Conto Economico, ma senza considerare né la Relazione Morale del Presidente, né la Relazione del Revisore. Le previsioni di entrata per le rette, valutate ampiamente ottimistiche nella Relazione del Revisore, sono state, nell'assestamento, già ridimensionate in misura non trascurabile (da euro 1.549.600 ad euro 1.366.800 – riduzione di euro 182.800, importo che conferma la ipotizzabile riduzione del 12% indicata della Relazione del Revisore). Ritengo che le previsioni del costo del personale dovranno essere riconsiderate in aumento (e non in diminuzione come compare nell'assestamento). Infine il Rendiconto Finanziario

allegato all' "assestamento" rende evidente che le disponibilità finanziarie della Fondazione esistenti ad inizio anno (e costituite in gran parte negli ultimi tre/quattro esercizi) quantomeno di dimezzeranno nel corso del 2020..

Conclusioni

Limitandomi a quanto ho riscontrato di particolarmente evidente e rilevante, il mio giudizio sugli esiti della vigilanza è di notevole perplessità. Ho constatato contraddittorietà nelle scelte rilevanti, accettazione immediata - da parte del Consiglio - di decisioni anche importanti messe in qualche modo in discussione senza disponibilità al confronto più approfondito. Ogni volta (e purtroppo sono parecchie) in cui mi sono trovato di fronte a decisioni o scelte che ho creduto discutibili, Presidente, Consiglieri, Direttore Generale e anche consulenti esterni hanno alzato un muro di silenzio rifiutando appunto ogni tipo di discussione o confronto oppure tramutando banali proposte o richieste di chiarimenti in inutili polemiche o considerandole provocazioni o attività di intralcio. E' inequivoco ormai che l'attività del Revisore viene vista con crescente fastidio e respinta a priori perché talvolta esprime opinioni diverse da quelle del Presidente e della maggioranza del Consiglio. Questo nonostante il Revisore non disponga di nessun potere operativo o decisorio.

La constatazione più preoccupante per il Revisore, riguardante le modalità di gestione ed amministrazione, è quella, riassunta chiaramente e senza possibilità di dubbio da una delle Consiglieri nell'ultima seduta del Consiglio (in risposta ad una richiesta del Vice Presidente) secondo la quale le decisioni si devono prendere accordando pregiudizialmente piena fiducia a chi le propone. Chi non si comporta in questo modo è necessario che si dimetta perché fa il male della Fondazione e produce solo ostruzionismo ed ostacolo.

Analoga "indicazione di lavoro ai Consiglieri" è contenuta nella nota Prot. 355 dell'11/06/2020 del Presidente in cui afferma testualmente:

"Per quanto riguarda la richiesta del collega Lanfranchi ritengo che proprio lo spirito di condivisione e dialogo debba iniziare con l'accettazione, a meno di errori od omissioni rilevanti, del lavoro predisposto da altri"

A seguito della attività di vigilanza del sottoscritto in questi ultimi dodici mesi si è potuto rilevare che le modalità di comportamento del Consiglio ne hanno dato totale conferma. Addirittura il Presidente, nella seduta del 10/12/2019 (in cui si doveva valutare e decidere sul nuovo Modello Organizzativo Generale), ha giustificato l'imposizione al Consiglio del voto senza discussione e senza ascoltare prima il parere del Revisore proprio sul fatto che il fondamentale documento organizzativo era stato proposto in quel modo dal consulente esterno esperto in materia.

Pretendere anche dal Revisore la accettazione di questi principi di comportamento significa obiettivamente chiedergli di tradire alla base gli scopi e la funzione del suo incarico.

Il sottoscritto Revisore ritiene questa modalità di operare del Consiglio improponibile ed inaccettabile. Agire in questo modo significa abbandonare pregiudizialmente il principio basilare della collegialità, lasciando di fatto le decisioni nelle mani di una sola persona che, inevitabilmente ed anche in assoluta buona fede, può commettere errori o proporre scelte non sempre idonee e ottimali.

Se il Consiglio di Amministrazione pone questo principio alla base del suo operare, questo diventa una inutile attività formale di ratifica da sbrigare nel più breve tempo possibile con il solo scopo di riempire il registro delle riunioni che neppure ci si assume la responsabilità di sottoscrivere in proprio - lasciando anche questa minima incombenza ad altri.

Non può essere giustificazione di questo modo rinunciatorio di operare la incolpevole mancanza di capacità professionali specifiche del Presidente e dei Consiglieri o peggio la mancanza di retribuzione. Credo che queste oggettive constatazioni dovrebbero portare addirittura a richiedere autonomamente elementi di valutazione a qualcuno che non sia lo stesso proponente. Qualora (e per qualsiasi motivo) questi ulteriori elementi di valutazione arrivassero all'ultimo minuto o venissero addirittura (come può succedere) proposti o esposti durante la seduta, i Consiglieri dovrebbero valutarli adeguatamente e, se del caso e in base alla importanza della scelta da deliberare, prendere tempo per la decisione, nonostante le sollecitazioni del proponente.

Toscolano Maderno, 01/08/2020

Il revisore

Firmato digitalmente

Dr Pier Viviano Almici